

Svelati a palazzo Milzetti i mobili di inizio '800 regalati da un collezionista

UN DONO ALLA CITTÀ

A PAGINA 18

PALAZZO MILZETTI GLI ARREDAMENTI ALLESTITI NELLA SALA DI ULISSE

Un viaggio all'inizio dell'800

Gli undici pezzi donati dal collezionista milanese Sergio Baroni

E' UN AUTENTICO spaccato dell'inizio dell'800 quello ricreato nella Sala di Ulisse di Palazzo Milzetti dagli undici oggetti d'antiquariato donati dal collezionista milanese Sergio Baroni. Stupisce la somiglianza della stanza con quella che fu la camera da letto della famiglia Rondinini, immortalata in una foto dell'epoca. «E' raro», ammette Mario Scalini, direttore del Polo museale dell'Emilia Romagna, «incontrare un privato dotato di una simile intelligenza arredativa». Gli undici pezzi, tutti risalenti all'inizio dell'800 e realizzati da manufatture emiliane, comprendono un letto stile Impero, in legno intagliato, dorato, arricchito da due magnifiche decorazioni sul fronte del baldacchino e sulla pediera; un Eros intagliato, bendato, intento a indicare il letto, invocando il silenzio; un tavolino in legno di noce e acero, opera di una manifattura faentina; due guéridon pensati per reggere dei lumi; due lampade in vetro opalino, di origine



veneziana; due consolle intarsiate a motivi geometrici, progettate per essere congiunte in modo da dare vita ad un tavolo da gioco; un tavolo scrittoio decorato da una specchiera a bilico. Sono questi ultimi i due pezzi su cui Baroni si sofferma di più: «si tratta di arredi essenzialmente maschili, come tut-

ti quelli della stanza. Il tavolo, in particolare, è eccezionale in quanto costituisce una sorta di ibrido tra uno scrittoio ed un tavolo da toilette». Prodigioso l'accostamento tra le lire intagliate nei lati corti del montanti e la specchiera, anch'essa a forma di lira. «L'intenzione che abbiamo coltivato è stata di

quella di ricreare le atmosfere del periodo. Pochi luoghi sanno essere coinvolgenti come gli ambienti di questo palazzo». Doveroso, da parte di Scalini e della direttrice di palazzo Milzetti, Enrica Domenicali, il tributo all'ex soprintendente Andrea Emiliani, colui che convinse lo Stato ad acquisire palazzo Milzetti. Il racconto del salvataggio di questo gioiello del Neoclassicismo è un distillato di ossigeno per i polmoni di un'Italia sfinita.

«**L'ULTIMO** proprietario del palazzo mi chiamò», confida Emiliani, «per rivelarmi che aveva intenzione di metterlo in vendita. Non nutriva fiducia nei suoi eredi. Lo Stato lo acquistò nell'arco di qualche ora, per 90 milioni di lire. Era intatto, ricoperto solo da un velo di polvere. Ci trovammo dinanzi a qualcosa che aveva pochi rivali in Europa: la Rai decise poco dopo di ambientare un suo sceneggiato proprio qui. Furono anni meravigliosi».

Filippo Donati

Faenza

MUSEO DELL'ETÀ NEOCLASSICA

Antichi mobili neoclassici donati da Sergio Baroni a palazzo Milzetti

Costituivano l'arredo di una camera da letto. Il lascito rappresenta un valore aggiunto per la ricostruzione storica degli ambienti in uno dei gioielli espositivi della città

FAENZA

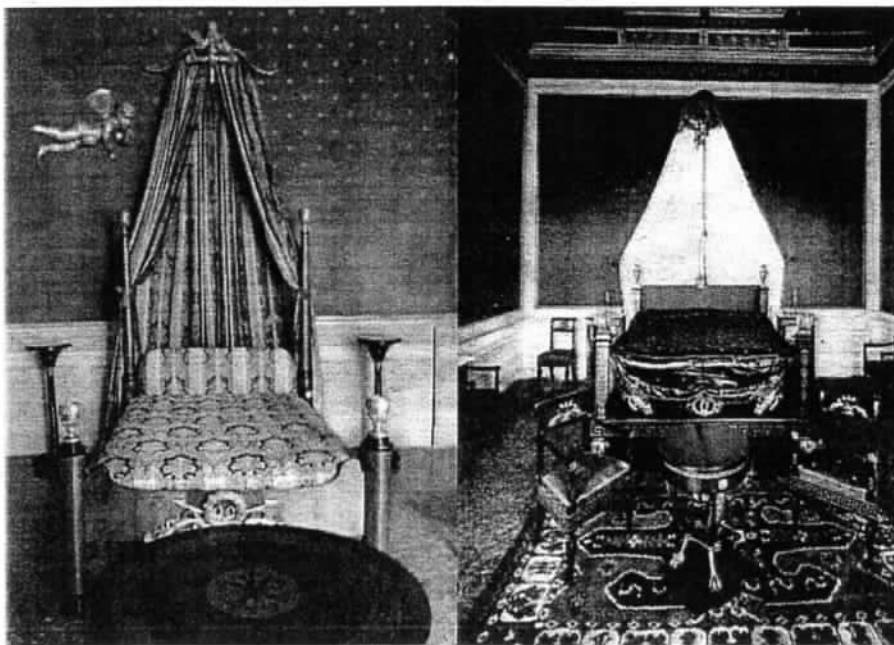
MICHELE DONATI

Palazzo Milzetti è uno dei gioielli più preziosi della città Manfreda: gli studi di grandi storici dell'arte lo hanno ormai collocato in un punto di rilievo nel neoclassicismo italiano ed europeo, mentre gli affreschi firmati da Felice Giani, così come la struttura architettonica, conservano intatto un fascino che rende irrinunciabile la visita per faentini e non. Ora gli spazi di via Tonducci 15 si arricchiscono di un importante lascito che contribuirà a definire ulteriormente l'identità del luogo: sarà infatti presentata domani mattina, alle 11.30 al Museo dell'età neoclassica in Romagna in Palazzo Milzetti, la donazione di Sergio Baroni allo Stato italiano destinata al Museo faentino.

Patrimonio in mobilio

Si tratta di mobili neoclassici che compongono l'arredo di un'intera camera da letto, ora allestita nell'appartamento di rappresentanza al piano nobile del Palazzo, nella Sala di Ulisse.

Nello specifico, la donazione consiste in un letto, una scultura lignea di Eros bendato, un tavolo scrittoio, una specchiera a bilico, un tavolino, due



La camera d'epoca ora e in una immagine storica

guéridon, due lampade e due consolle. Di particolare interesse il letto in stile Impero, realizzato da una manifattura emiliana, probabilmente bolognese, e l'eros bendato, con il dito davanti alla bocca ad indicare silenzio per il riposo dei signori: ma l'intera collezione costituirà indubbiamente un valore aggiunto alla ricostru-

GIORNATE DEL PATRIMONIO
NEL FINE SETTIMANA

Sabato e domenica
in mostra le nuove
acquisizioni del museo
nell'ambito delle
Giornate europee
del Patrimonio

zione storica degli ambienti.

Legame col territorio

Baroni è un noto antiquario e storico dell'arte attivo a Milano, ma fusignanese di nascita: la sua donazione vuole essere un atto di omaggio a Palazzo Milzetti ma soprattutto a quanti si sono adoperati per far sì che questo luogo divenisse

patrimonio a disposizione della collettività. A questo proposito Baroni ricorda «la figura del cesenate Oddo Biasini, uomo di governo che negli anni Settanta del secolo scorso patrocinò l'acquisizione di Palazzo Milzetti da parte dello Stato e poi, naturalmente, Andrea Emiliani, appassionato mentore di questa impresa, allora nella sua veste di Soprintendente alle Gallerie di Bologna».

Soddisfazione e gratitudine vengono espresse dal Direttore del Polo Museale dell'Emilia Romagna Mario Scalini: «l'importante donazione di mobili di grande pregio, tutti prodotti in ambito regionale nei primi decenni del secolo XIX, aggiunge un elemento di grande rilievo per documentare il livello e la peculiarità delle arti in Romagna nella sede di Palazzo Milzetti».

Ma le novità a Palazzo Milzetti non si fermano qui, perché sabato e domenica prossimi, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, il Museo presenterà le proprie recenti acquisizioni: opere grafiche di Felice Giani e rari bozzetti plastici di Giovanni Putti, scultore bolognese particolarmente apprezzato a Milano durante il periodo napoleonico.